

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA. - All'Ufficio del Giornale - N. 10,	L. 20,	L. 10,50	L. 4,50
» - A Domicilio	> 20,	> 10,50	> 6,
PER TUTTA ITALIA, fr. di Posta > 22,	> 22,	> 11,50	> 6,

ESTERO, le spese di posta in più.

Inserzioni tanto Ufficiali che private a Cent. 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.

Articoli Comunicati, Cent. 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bollettino delle Leggi:
Per gli Associati al Giornale L. 3
Per non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

In Padova, all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi 10.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 28 luglio.

Quanto più si avvicina la discussione dei tabacchi tanto più si rimane incerti sull'esito che essa potrà avere. La sinistra e il nucleo di destra che avversano la legge hanno creduto sinora di poter riuscire ad una maggioranza di coalizione, e quindi hanno evitato la questione politica, per sollevarla indirettamente in una discussione finanziaria, e così abbattere il Ministero. Esse si scusano dicendo che la convenzione dei tabacchi è pessima, che è rovinosa per la nazione, e che il Ministero si ostina gratuitamente a volerla far passare, mentre potrebbe trovare i 230 milioni di cui dice aver bisogno in altro modo, e senza l'intervento della Camera, la quale gli ha già dato facoltà di emettere una nuova serie di obbligazioni per la vendita di beni ecclesiastici per circa 300 milioni, o di fare un nuovo contratto di vendita di beni demaniali. Che il credito si passi o no a queste operazioni poco a loro importa.

La sinistra si è radunata ieri sera per stabilire la condotta da tenersi di fronte alla questione dei tabacchi, non mancando che tre o quattro giorni all'apertura della discussione. Fu deciso di votar prima le altre leggi più urgenti, tra cui quella della riduzione della carta moneta a corso obbligatorio, ossia della limitazione della fa-

coltà della Banca di tenere in circolazione biglietti fino a una somma di 700 milioni. Fu quindi considerato l'affare dei tabacchi come l'ultimo lavoro della Camera per questo scorcio di sessione (raccomando al vostro proto di non stamparmi più *sconcio* di sessione, perchè i vostri lettori potrebbero confondermi coi frementi dell'*Unità Italiana* o dell'*Unità Cattolica*). E ciò ammesso, parve alla sinistra che non fosse degno di rimprovero il partito di disertare in massa i banchi della Camera nel caso che la votazione per appello nominale sul primo articolo della legge desse causa vinta al Ministero. La sinistra spera così facendo di rendere impossibile la continuazione della discussione per mancanza del numero legale, il che avverrebbe certamente se ai suoi 70 od 80 deputati si uniranno in questo proposito di diserzione i 30 circa del nucleo di destra capitanato dagli onorevoli Sella, Ferrara e compagni, a cui sembra si unisca anche il presidente Lanza, il quale lascerà in quella discussione il seggio per parlare come oppositore.

È però assai dubbio che questa specie di congiura sia approvata dall'opposizione di destra. Lo si saprà forse domani, giacchè ieri la sinistra nell'adunanza di cui parlo decise di incaricare i suoi capi Rattazzi e Crispi di abbozzarsi con Sella e Ferrara.

Quest'ultimo sta ora facendo la sua ultima campagna parlamentare. Egli è stato

nominato ad un alto posto finanziario in Venezia, dove accumulando un grosso stipendio con una pensione verrà ad avere poco meno di una ventina di mila lire all'anno. Non è troppo pel suo ingegno, ed è forse una fortuna pel paese, che aveva a cavare assai poco frutto dalla sua carriera di uomo politico e di deputato, per la quale egli non è fatto.

Il *Diritto* di questa sera pubblica le seguenti linee che dice essergli scritte da Berlino, non sappiamo quando:

«Il giorno 12 giugno 1866, è qui arrivato il corriere straordinario della legazione prussiana a Firenze, portatore d'un dispaccio, spedito la sera del 9, col quale si trasmetteva al governo di Berlino, insieme ad altri documenti importanti, il rapporto ufficiale degli incaricati prussiani, l'uno politico e l'altro militare, intorno alla conferenza avuta da loro il 6 giugno col generale La-Marmorata per comunicargli e discutere con lui il piano di operazione da seguirsi nella campagna che stava per incominciare.

Di modo che qui a Berlino fino dal giorno 12 si sapeva ufficialmente che il generale La Marmorata opponeva gravi difficoltà a seguire il piano da noi proposto.

Ho sott'occhio una lettera che il generale Moltke scriveva il 18 giugno ad un suo amico, che allora occupava un'alta posizione, nella quale esprime il profondo rammarico di non poter convincere il generale La-Marmorata della bontà del piano proposto. Il generale Moltke deplora amaramente che «sulle sponde dell'Arno non si comprenda, che per far libera e sicura anche nell'avvenire l'Italia, perchè l'Austria abbandoni non solo il Veneto, ma anche le altre provincie che alla sicurezza

d'Italia possono essere necessarie, è d'uopo girare il quadrilatero e portare la guerra nel cuore dell'impero.» Ed aggiunge «che l'operazione essenziale della guerra deve essere la marcia di Garibaldi su Trieste e Laibach. Ove questa non si faccia, egli prevede un esito infelice alla guerra italiana.»

Ci consenta il *Diritto* che a questa corrispondenza noi muoviamo alcune obiezioni. Trattandosi d'una corrispondenza da Berlino esso ha il vantaggio di non dover rispondere immediatamente.

Il suo corrispondente dice che a Berlino era giunto il 12 giugno il rapporto ufficiale degli incaricati prussiani, l'uno politico, l'altro militare, intorno al piano di campagna. Chi erano codesti due incaricati? Come si chiamavano? Quale era il preteso piano presentato al generale La Marmorata?

Esso soggiunge che a Berlino si sapeva sino dal 12 giugno ufficialmente che il generale La Marmorata opponeva gravi difficoltà a seguire il piano da loro proposto. Quali erano codeste gravi difficoltà?

Passiamo sopra alla lettera del generale Moltke, perchè essendo scritta ad un suo amico, è cosa particolare.

Speriamo che il *Diritto* procurerà di sciogliere queste obiezioni.

Intanto però ci crediamo in obbligo di avvertire il *Diritto*, che noi non possiamo aver grande fede nelle notizie del suo corrispondente.

Per quanto ci ricorda non è arrivato a Firenze prima della guerra del 1866 alcun generale prussiano, con cui il generale La Marmorata potesse discutere un piano combinato di campagna. Gli era bene stato annunciato che qualche generale sarebbe stato mandato, ma non lo si vide.

Un giorno, non sappiamo se di maggio o di giugno, il signor ministro di Prussia deve aver condotto dal generale La-Marmorata un signore, non militare, e molto meno gene-

APPENDICE

IL PORTO DI BRINDISI E L'ORIENTE

Dal *Diritto*:

Dall'egregio sig. G. B. Beccari riceviamo la seguente lettera e l'unito articolo.

È inutile chiamare l'attenzione dei nostri lettori su questo grave argomento, trattato da persona tanto competente:

Pregiatissimo sig. Direttore.

Un articolo inserito il 12 luglio nel di lei accreditato periodico, e firmato dal deputato Brunetti, mi ha fatto richiamare alla memoria varie pratiche da me tenute in passato sopra il medesimo argomento ivi contemplato; ond'è che stimando come la narrazione delle medesime possa coadiuvare la materia trattata dall'onorevole precitato, sono a interessare la di lei gentilezza di voler dar corso al presente articolo.

E con tutto l'ossequio e la stima passo a segnarmi di lei

Dev. servitore
GIAMBATTISTA BECCARI.

Fino dal 1866 io facevo ritorno in Europa da un viaggio intrapreso nell'estremo Oriente. Durante il mio breve soggiorno nelle varie piazze dell'India, della China e del Giappone, mi venne esternato dai vari residenti,

specialmente inglesi e tedeschi, il vivo desiderio di veder attivato un corso regolare di comunicazione fra l'Egitto e l'Italia per la via di Brindisi, ed eravi perfino taluno dei principali negozianti locali che spontaneamente offerivasi per ottenere un'apposita agenzia, con facoltà di distribuire biglietti di passaggio da Suez a Brindisi. Giunto in Italia, non mancai, difatti, di recarmi e presso l'allora segretario generale degli esteri signor comm. Cerruti, e presso la direzione della Compagnia Adriatico Orientale, proprietaria della linea di navigazione fra l'Egitto e l'Italia per Ancona e Brindisi. Per quante premure facessi, per quante buone ragioni portassi, non riuscii a concludere nulla. Il segretario generale degli esteri avrebbe avuto le migliori disposizioni del mondo; ma adduceva che, fino allo spirar del contratto eseguito con la Compagnia Adriatico Orientale per il trasporto della valigia era impossibile al Governo italiano l'adottar nuove riforme; quest'ultima, a mezzo del suo direttore, trovava un precipizio di pretesti sotto cui trinceravasi per divenire ad un'assoluta negativa; il fatto sta frattanto che infine, stancatomi dal maneggiare sì ingrata materia, cessai da ogni tentativo, deplorando una volta di più la cecità di coloro, che per difetto di esperienza, e soprattutto per quella ostinata apatia che ci tien sempre incatenati alla terra che ci vide nascere, ci tolgono tutte quelle risorse che la provvidenza ci elargì a larga mano, ma che vengono novantanove volte su cento sfruttate dagli stranieri.

Fin qui la secca storia del fatto; ora pas-

siamo alla valutazione degli argomenti, sul di cui merito offro il mio parco tributo di esperienza, ma che credo sufficiente allo scopo.

Per cominciar *ab ovo*, dirò come per un italiano puro sangue, che cioè non ha mai varcato la soglia del proprio paese, sembrerebbe di sognare vedendo con qual prodigioso sviluppo si sia diramato il commercio mantenuto dagli Inglesi, dai Tedeschi, dagli Olandesi, dai Francesi, dagli Spagnuoli e dai Portoghesi in tutti i paraggi dell'estremo Oriente, dal mar Rosso fino al mar del Giappone; ma pure è un fatto innegabile, e non credo di peccar di esagerazione dicendo come, annualmente, gli europei che vanno o tornano per la via di Suez ammontano adesso a parecchie migliaia. Nel piccolo borgo di Suez, paesucolo perso in fondo al deserto, ma ora opportunamente collegato al Cairo e Alessandria a mezzo di una ferrovia, e che tra poco diverrà testa di linea del Gran Canale destinato a collegare i due mari, hanno sede due colossali Compagnie di navigazione, la *Penninsular and Oriental* (inglese), e *les Messageries* (francese). La prima attiva cinque partenze al mese, cioè: due per Bombay esclusivamente, una per la Seychelles e Porto Maurizio, e due per l'India, la China, il Giappone e l'Australia, e per conseguenza eseguisce cinque viaggi di ritorno. *Les Messageries* fanno due partenze ed altrettanti arrivi, cioè: una per l'isola della Riunione e l'altra per l'Indo-China e il Giappone.

Oltre a ciò un gran numero di vapori privati vi approdano con merci e passeggeri per l'Europa, tanto più che occorre considerare come una gran parte del cotone dell'India vi

giunge per quella via. Di tal guisa sarà agevole cosa l'immaginarsi quale immensa quantità di europei trovinsi attualmente domiciliati nei vari paesi serviti da quelle linee, chi per cure commerciali proprie, chi per trovarsi al servizio delle varie case di commercio, chi per impieghi coloniali e chi infine per essere addetti all'esercito distribuito nelle numerose guarnigioni e nell'armata dell'India. Trattandosi adesso di paesi per la massima parte malsani e soverchiamente caldi, ne nasce la naturale conseguenza che un'infinità di residenti commerciali, di commessi, d'impiegati e di ufficiali, logorati dal perido clima intertropicale, sono astretti a far ritorno frequentemente in Europa, dando luogo così ad un movimento animatissimo di accesso e recesso, sia per tornare essi stessi, una volta ristabiliti, sia per dar luogo ai rimpiazzanti. Ora, tutta questa gente che è magnificamente pagata, ovvero guadagna immensamente nel traffico di quelle privilegiate località, torna novantanove volte su cento, come diciamo noi, a borsa piena; e siccome per lo più tenne a venire in Oriente la prosaica via di Margherita (per gli inglesi, gli olandesi e i francesi), o di Trieste (per i tedeschi) nulla di più naturale può esservi che, con la medesima spesa, poco più, poco meno, desidero di passare per l'Italia, che fu sempre la terra prediletta dei popoli del Nord, e dove ogni buon inglese che abbia quattro soldi in tasca si reca inamovibilmente almeno una volta prima di morire.

Con ciò credo praticamente spiegata la possibilità di maggiore affluenza sulla linea di Brindisi, regolando ancora l'importantissimo

rale, che gli aveva presentato alcuni giorni prima, quale istoriografo raccomandato dal suo governo per seguire l'esercito italiano nella campagna che si stava per aprire. Ci pare aver allora sentito che egli avesse spiegato al generale La-Marmora sopra una carta della Germania, quali fossero gli intendimenti dei prussiani per invadere la Boemia e che il generale La Marmora non abbia fatto altro dal canto suo che additare la molteplicità e gravità degli ostacoli che la natura e l'arte avevano accumulato nella Venezia contro l'esercito italiano; ma non vi fu discussione di sorta ed il *Diritto* capisce che non ci poteva essere.

Questi nostri ricordi, che crediamo esatti, perchè ripetuti allora da persone informate, varranno a mettere il corrispondente di Berlino del *Diritto* in grado di investigar la verità dei fatti; ma badi, il *Diritto*, che ci vuole una risposta categorica, la quale noi attendiamo con calma pari alla fiducia che abbiamo di non esser caduti in errore.

(Opinione)

Leggiamo nel *Diritto*:

« Ci vengono comunicate da persona autorevole le seguenti notizie:

« Il piano di guerra esposto nella nota Usedom 17 giugno 1867, era stato presentato al ministro La Marmora il giorno 6 giugno. Egli lo aveva discusso coll'incaricato militare prussiano, ed aveva mosse alcune difficoltà intorno al progetto prussiano. La nota del 17 giugno non è quindi che il risultato di una discussione anteriormente fatta.»

Per dare una mentita così categorica e recisa a ciò che un uomo come il generale La Marmora ha affermato dinanzi alla Camera, non bastano certamente le comunicazioni che il *Diritto* dice d'aver ricevuto da una persona autorevole che non si nomina.

Ci giova credere per conseguenza che il nostro confratello comprenderà l'obbligo che egli ha contratto dinanzi al pubblico di fornirgli più precisi ragguagli, senza i quali la smentita del *Diritto* non solo non avrebbe valore alcuno, ma farebbe gran torto a' suoi autori.

(Nazione)

Se è vero quanto scrive il *Corriere Italiano*, l'interpellanza Lamarmora avrebbe portato un altro frutto non ispregevole per noi e per l'esercito nostro. Cioè il gabinetto prussiano avrebbe sconfessato, se non il senso, almeno la forma del documento letto dal generale Lamarmora, cioè il dispaccio Usedom.

Sono già due le *disconfessioni* che si otterranno; nè qui ancora deve fermarsi la cosa. Naturalmente anche la Camera di Berlino avrà ad occuparsi di ciò, e sotto altri rispetti, che non possono non giovare a porre in tutta la sua luce la lealtà inappuntabile dell'uomo che abbia più d'ogni altro contribuito a dare l'unità alla nostra patria.

argomento della prossima apertura del Canale fra il Mar Rosso e il Mediterraneo.

Passiamo adesso ad esaminare perchè la linea attualmente esistente fra Alessandria e Brindisi non basti allo scopo.

Chi non conosce l'Egitto e il suo governo, non può comprendere qual confusione, quali difficoltà e quali managerie dominino in materia doganale, e di questo, sia detto in buona pace nostra, dobbiamo ringraziare in gran parte i numerosi impiegati italiani che trovansi al servizio di quello Stato. Dietro ciò le compagnie inglese e francese, non che ultimamente l'austriaca del Lloyd, stabilirono un particolare trattato col governo locale onde ottenere il libero transito delle merci e bagagli a traverso l'Egitto. Infatti esse mantengono ad Alessandria ed a Suez delle speciali agenzie le quali provvedono al caricamento e scaricamento delle merci e bagagli sopra vagoni chiusi, e così senza veruna difficoltà si compie la traversata da Suez ad Alessandria e viceversa, d'onde ricaricati sui battelli delle diverse Compagnie giungono celermente al loro destino. Se all'incontro ad un malagurato viaggiatore tenta il fermarsi in Egitto, o andare da sé a trovare in Alessandria un imbarco sui legni di una Compagnia differente dalle precitate, può esser certo, specialmente se ha numeroso bagaglio, di doversi trattenerne forzatamente più settimane, se pure non imita il mio esempio, di abbandonare cioè la parte meno indispensabile dei propri effetti nelle mani di uno spedizioniere e partire senza essi. Ben è vero che per quanto il mio incarico fosse dei più zelanti ed onesti, non potè ottenere la

Il *Pays* pubblica un proclama che dice circolare segretamente in tutta Parigi, il quale eccita il solito popolo francese all'insurrezione, e... così per scherzo... all'uccisione dell'Imperatore. Ecco la conclusione di questo bellissimo documento, sintesi degna degli splendidi concetti che riassume:

« Cittadini!

« Lo schiavo è sempre il complice del tiranno. Del resto, il più abominevole dei due è sempre lo schiavo che ride del suo tiranno, invece di ucciderlo. Uomini, come i nostri padri, preferivano di morire come schiavi o di vivere come uomini liberi? Se non siamo degenerati, esclamiamo come i nostri padri: *La libertà o la morte!* Questo è l'unico mezzo che ci rimane per conservare la vita e la libertà. Possa ognuuno fare assegnamento sopra se stesso e armarsi per tutti. Se il Governo annienta la pubblica giustizia, il diritto di esercitarla ritorna al suo primo elemento, alla giustizia privata, vale a dire a ogni uomo che è degno di esercitarla. E' questo il naturale diritto della legittima difesa, il diritto del ricambio in ciò che si considera come la cosa più giusta, la morte dell'individuo per la vita di tutti. Vi rammentiamo il primo di tutti i diritti, il più sacro di tutti i doveri, vi rammentiamo l'insurrezione contro la tirannide e contro i tiranni. Noi ve ne daremo il segnale, col servirvi in pari tempo di esempio. Tocca a voi il seguire l'esempio nostro. Siate pronti! Viva la politica democratica e sociale!»

— Le migliori corrispondenze da Parigi recano che quivi il caldo è soffocante; e che le case di salute, si popolano più che non sogliano negli altri anni in questa pericolosa stagione!

Ecco l'articolo del *Morning Post* segnalato dal telegrafo:

La comunicazione fatta da lord Malmesbury alla Camera dei lordi relativa all'impiego delle palle esplodenti è riuscita molto gradevole, sia perchè conferma ufficialmente quanto era stato detto riguardo alle proposte della Russia, come pure perchè c'informa che quanto prima si radunerà una commissione militare a Pietroburgo, per esaminare tale questione con ogni cura. Era ormai tempo che si discutesse di ciò, poichè in questi giorni di grandi scoperte ed invenzioni scientifiche e mentre un'influenza occulta, ma potente, attrae in modo irresistibile l'attenzione degli uomini ad indagare soggetti militari, non mancano disegni diabolici per rendere la guerra più odiosa e più crudele di quello che lo fosse mai stata.

Era già una barbarie l'uso delle palle che penetravano nel corpo e rendevano incurabili le ferite, ma era molto più disumana e crudele la proposta di avvelenare i proiettili, e lo czar ha seguito un impulso nobile e veramente cavalleresco rifiutando senza esitare la barbara invenzione che gli era proposta.

liberazione del mio bagaglio che dopo un mese di tempo e cure infinite.

Di qui adunque sarà agevole il desumere come le mie pratiche presso il governo italiano e la Società Orientale si residuavano, per l'uno, a chiedere l'attivazione di un trattato col governo egiziano, col quale fossero ammessi per la nostra Società quei vantaggi che erano stati concessi alle altre; e presso la Compagnia perchè istituisse un'agenzia in Suez, diramando la facoltà di distribuire biglietti d'imbarco ad altre cinque agenzie, quali era indispensabile lo stabilire in Point de Galle, Singapore, Hong-Kong, Shanghai e Yokohama. Ben è vero che queste non le venivano a costar niente, ed io aveva le proposte già avanzate da varie case commerciali solventissime e dimoranti nelle espresse località.

Il governo nostro però, *more solito*, rimandò la cosa a tempo più opportuno, e la Compagnia Adriatico Orientale, troppo ben sussidiata dal governo italiano per portare i dispacci dall'Italia in Egitto, perchè potesse ambire a nuovi lucri per i quali sarebbe stata necessaria una piccola anticipazione ai capitali, non se ne diede per intesa.

A dir il vero, viste le circostanze eccezionali del suo contratto, il servizio offerto dalla citata Compagnia non è per niente spregevole, sebbene non sia adattato a dare un grande sviluppo al commercio internazionale. I suoi legni però son piccoli, spesso sudici e di non perfetta costruzione, non che poco adatti al trasporto delle merci. Le cabine di prima classe son poche ed anguste, quelle di seconda troppo ottuse e malsane per difetto

Ma come se non fosse soddisfatto abbastanza l'imperatore di Russia volle farsi eziandio il difensore ed il campione dell'umanità per quanto ciò sia compatibile colle esigenze della guerra, e di ciò dobbiamo pure ringraziare l'imperatore Alessandro in nome di tutte le nazioni incivilite. Crediamo che il Governo prussiano abbia espresso il parere che s'istituisse una Commissione la quale non avrà soltanto l'incarico di studiare la questione di cui abbiamo sinora parlato, ma altresì debba rivolgere la sua attenzione ad esaminare quella proposta nello spirito di cui era animato il Governo russo. E' certo che questa specie di tribunale era diveduto necessario se poniamo mente al modo d'armamento adottato ora in Europa che a quanto ci sembra oltrepassa i limiti permessi dal guerreggiare onesto e legittimo. Fra le altre le bombe, le palle ed i razzi Martin per far sommergere e saltare in aria i bastimenti, non sono più conformi alle esigenze della civiltà e della coltura europea.

Questa Commissione ha inoltre il vantaggio che dimostra in modo evidente che fra le grandi potenze sussistono sentimenti più amichevoli di quello che sembrava tempo fa, e vi è fondata speranza che la Commissione radunata per trattare di questa materia possa quindi occuparsi di altre questioni che offrano un grande interesse internazionale. Era le altre si discuterebbe naturalmente quella di un disarmo parziale, ed a quanto ci sembra, in circostanze peculiari favorevoli. Non v'è nazione in Europa che non abbia esaurite le proprie risorse dalle spese esorbitanti per mantenere in armi eserciti numerosi, superiori di gran lunga al necessario per stare sulle difese. Insomma, le grandi potenze di Europa seguono una politica che deva indubbiamente condurle alla bancarotta, ovvero alla guerra; e questo stato di cose non può durare più a lungo. Sarebbe dunque conforme al senso comune ed all'utile generale che la Commissione di Pietroburgo si pronunciasse in favore di un disarmo parziale. Potrebbe presentarsi alla Commissione una lista della forza attuale di ogni Stato, e quindi si proporrebbe una riduzione possibile nella forza armata di ognuno. Ma si dirà che questo piano recherà bensì sollievo alle finanze dei rispettivi Stati, e che ognuno di loro, essendo relativamente forte come prima del disarmo parziale, sarebbe del pari minacciato verso l'altro. Si deve però notare che gli eserciti molto numerosi suggeriscono, anzi rendono necessaria la guerra; e che si deve prendere in considerazione anche la condizione del povero popolo, il quale non ha nulla da guadagnare e tutto da perdere per la guerra stessa, e più pei preparativi che si fanno per intraprenderla.

Si deve all'imperatore dei francesi l'onore di aver proposto altre volte un Congresso con missione quasi identica a questa.

Il rifiuto ufficiale del nostro Governo di prendervi parte non era la risposta del popolo inglese, che si accusava a torto di non aver fatto il possibile per eseguire questo

di circolazione d'aria. Inoltre, non essendo ben proporzionata la forza o potenza delle macchine alla membratura e capacità delle chiglie e alla pontatura, ne nasce la conseguenza che la marcia riesce esilare, ma scomoda oltremodo, ed i moti del tangaggio e del rollio si esagerano di soverchio, tanto più che la velatura ne è ristrettissima, nè puossi convenientemente appoggiare il vascello nei grossi tempi. Nulla lasciano frattanto a desiderare per la celerità, ed io rammento come nell'ultima traversata fatta noi medesimi ponemmo sole 64 ore fra Alessandria e Brindisi, ad onta che lungo il Canale della Sapienza ci toccasse un colpo di vento che poteva dirsi qualcosa come un fortunale. In vista, frattanto, di questo compenso, che non è piccolo per viaggiatori omai stanchi della vita di mare, come debbono essere naturalmente quelli che provengono dai paraggi dell'Indo-China, io ritenevo e ritengo che, senza rinnovare integralmente il materiale, potesse la Compagnia in parola attendere ad un ampliamento di servizi, preparandosi intanto, un poco per anno, una nuova flotta adattata alle esigenze per le quali dovrebbe servire. Nè la prudenza nell'azzardar capitali per il detto scopo sarà mai eccessiva, poichè tengo ferma opinione che se la Valigia dell'Indie viene a passar per l'Italia, non tarderemo a veder la *Peninsular and Oriental Company* lasciar lo scalo di Marsiglia per quello di Brindisi, ed in tal caso ogni concorrenza con la medesima sarebbe inutile. Le crescenti comunicazioni però che saranno arrecate dall'apertura del gran canale di Suez potrebbero, io credo, lasciar campo ancora ad un'altra Com-

progetto; e benchè l'imperatore rimanesse deluso, è da sperarsi che ora egli si adoprerà cordialmente onde effettuare le magnanime e benevoli intenzioni dell'imperatore di Russia.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dalla *Gazz. d'Italia*:

Secondo il *Conte Cavour* la venuta a Firenze del com. Muncardi vuolsi che si riferisca o al trasporto alla capitale della direzione da lui presieduta o ad ulteriori trattative e combinazioni concernenti il debito pontificio.

— Si annunzia un opuscolo memoria, col quale i generali Righini e Calderina tenderebbero a giustificarsi dalle accuse cui furono fatti segno dalla stampa, nel frattempo che i medesimi tenevano il comando nella Sicilia in occasione dei moti di Palermo. Un altro interessante opuscolo si annunzia pure dalla *Gazzetta dell'Emilia*. Questo ha per titolo: *Risposta all'opuscolo: il generale Lamarmora e la campagna del 1866*. Dicesi che vi si contengano importanti documenti.

La *Gazzetta di Parma* e il *Piccolo Giornale di Napoli* deplorano il ristretto concorso degli elettori alle elezioni amministrative, fattesi domenica nelle rispettive città.

TREVISO. — Nel municipio di Treviso ebbe luogo il 25 corr. un'aulanza del comitato ferroviario di Treviso e dei delegati di quello di Belluno, cui intervenne anche il signor sindaco di Valdobbiadene. Vi prendeva parte l'ingegner Tatti, proveniente dal Friuli, dove era stato invitato ad un sopralluogo riferentesi al fiume Tagliamento-Ledra. Furono determinati i punti più interessanti per la compilazione del progetto di massima della ferrovia Treviso-Belluno, che l'ingegnere assume di compiere entro quattro mesi dalla comunicazione del definitivo incarico da parte delle provincie e comuni interessati. Venne riferito che la massima parte della somma già attribuita per la spesa alla provincia di Belluno fu già votata.

TRIESTE. — Per togliere ogni incentivo a disordini, l'i. r. direzione di polizia ha sospeso fino a nuova disposizione tutte le sagre sia nella città che nel territorio di Trieste.

BOLOGNA. — La *Gazzetta dell'Emilia* riferisce che in alcune case parrocchiali di Bologna hanno costantemente luogo conferenze o meglio conciliaboli notturni dei più fanatici reazionari della città.

NAPOLI. — Fu sequestrato il *Conciliatore*.

— Il *Pungolo* napoletano conferma che i monaci di Montecassino ebbero offerte da alcuni ricchi lordi di recarsi in Inghilterra, dove avrebbero trovata ospitalità completa. Aggiunge che nulla sembra ancora deciso per parte di quei padri, ma che intanto le pratiche non vennero interrotte.

— Constata il *Nuovo Periodo* di Catanzaro che i lavori del porto di Santa Venere sono stati ripresi e proseguono con energia.

pagnia di operare eccellenti affari, tanto più se questa vorrà attenersi per il modello dei legni al sistema misto, riunendo la capacità oneraria ai comodi oggi occorrenti per i passeggeri di cabina.

In conclusione, io credo che occorra per noi l'adoperarci e riunire tutti i nostri sforzi per prender posto alla predica prima che gli stranieri più esperti e denarosi di noi vengano a impiantarci le loro industrie. Siamo alla vigilia in cui Brindisi potrà divenire, se lo vorremo, una località privilegiata, e una prova ne sia che l'Inghilterra, che è la nazione più avveduta del mondo, ha congedato colà un vice-console di 3. classe, che era un italiano, per mandarvene uno inglese, elevandolo a console di 2. classe con vistoso onorario. La natura, a vero dire, poteva essere stata più larga dei suoi favori al suo porto; con tutto ciò se il governo attiva con un po' più di sollecitudine i lavori previsti, si può contare che esso sarà per riescire assai comodo e sicuro.

Ciò che più monta però è l'adattare il servizio ferroviario alle giuste esigenze di una linea chiamata a divenire una delle importanti arterie dell'Europa, ed il governo avrà molto da fare con le Compagnie se vorrà metterlo alla pari di quello offerto dai paesi ai quali vogliam far concorrenza. Voglia il cielo che e Parlamento, e governo, e privati possiamo conoscere quali sieno i nostri veri interessi, e non lasciammo fra tutti sfuggirci una di quelle benefiche circostanze che segnano un'epoca di risorgimento nella vita commerciale dei popoli!

— Si hanno sempre ottime notizie dalle Calabrie intorno alla repressione del brigantaggio. Delle tante bande dicesi che non rimangono più che quella di Turchio, composta di 22 briganti e 5 donne e quella del famigerato Palma. Il tenente colonnello sig. Milon, comandante militare, gli ufficiali da lui dipendenti, le squadriglie di mandriani, le guardie nazionali e i carabinieri fanno a gara per riuscire nel difficile e faticoso compito stato loro affidato.

SICILIA. — La *Gazzetta di Messina* annunzia che dopo un anno e un mese venne finalmente al pubblico dibattimento, dinanzi a quel tribunale correzionale il processo pei fatti del 3 giugno 1867 di reazionaria ricordanza. Uo solo era l'imputato, il vice-parroco della Nunziatella dei Cortalani e questi venne pienamente assolto!

NOTIZIE ESTERNE

INGHILTERRA. — La *Liberté* reca la seguente notizia di Londra che ci sembra degna d'attenzione.

Il dottore Pusey, il capo della chiesa anglicana che porta il suo nome, abiurò la fede anglicana e si convertì al cattolicesimo romano. Questo esempio fu tosto seguito dal vescovo di Salisbury, il dottore Hamilton, che si convertì anch'esso al cattolicesimo, rinunciando a una rendita annuale di 5000 lire sterline.

FRANCIA. — Scrivono da Parigi all'*Independance Belge*:

Si parla sempre della creazione d'un Ministero detto di Parigi che sarebbe creato da Haussmann, il che permetterebbe a questo senatore di difendere il suo bilancio al Corpo legislativo. Non si dice se questo nuovo dipartimento ministeriale dovrà assorbire uno dei dipartimenti esistenti per evitare complicanze finanziarie.

— Leggiamo nell'*International*:

Da Fontainebleau riceviamo una notizia che, avvertendosi modificherebbe profondamente la politica interna dell'impero.

L'imperatore avrebbe abbozzata una lettera diretta ad uno dei ministri, ed un proclama al popolo francese. Lettera e proclama sarebbero improntate di liberalismo ammirabile. L'imperatore si pronuncierebbe francamente pel terzo partito, e dichiarerebbe di adottare nella maggior parte le dottrine costituzionali.

Delle notizie ricevute non diamo che queste; eppure ne abbiamo di vieppiù importanti.

— Leggesi nel *Temps*:

Si parla di una visita che, lasciando Plombières, l'imperatore farebbe alle tre città di Metz, Thionville e Nancy. Le prime di quelle città sono due delle nostre più importanti fortezze. L'anno scorso si trattò di studiare lo stabilimento di un campo trincerato nei dintorni di Nancy.

— Alla *Köln. Ztg.* si scrive da Parigi che la Francia sorveglia severamente la frontiera spagnuola per impedire un'invasione da parte di Prim. E' pienamente fuori di dubbio che la polizia francese ha richiesto l'espulsione del duca di Montpensier. In generale si ammette che la pubblicazione recata dal *Pays*, nella quale si eccita all'uccisione dell'imperatore, sia di fabbrica del Governo.

(N. fr. Presse)

La *Sentinella tuolonaise* annunzia che la misura generale di congelamento applicata all'armata francese di terra venne egualmente applicata nella divisione degli equipaggi della flotta, la quale rinvia alle rispettive case tutti gli uomini che contano più di 30 mesi d'imbarco.

BELGIO. — L'*Independance belge* del 24 scrive:

Il re e la regina de'Belgi si recarono all'*Hôtel de Flandre* per visitarvi il principe ereditario d'Italia e l'augusta sua consorte.

S. A. R. il principe Umberto, la mattina del 23, faceva un'escursione ad Anversa onde esaminare le fortificazioni.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ordinaria del 27 Luglio

Presidenza RESTELLI, vice-presidente

La seduta si apre alle 2 pomeridiane colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

1. votazione per scrutinio segreto sopra i progetti di legge:

a) Amministrazione dello Stato e contabilità generale;

b) Indennità agli ufficiali della regia marina che nella guerra passata hanno perduto oggetti di vestiario e stromenti di nautica;

c) Nuova convenzione stipulata colla Società delle ferrovie Sarde;

d) Costruzione obbligatoria delle strade comunali.

Discussione dei progetti di legge:

2. Seguito della discussione sul progetto di legge sopra la esazione delle imposte.

Massari segretario, procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti accennati nell'ordine del giorno.

Risultato della votazione:

Progetto 1. - Votanti 195 - Favorevoli 171 - Contrari 24 - Astenuti 1.

Progetto 2. - Votanti 196 - Favorevoli 162 - Contrari 34.

(La Camera approva.)

Progetto 3. - Votanti 194 - Favorevoli 157 - Contrari 37 - Astenuti 2.

Progetto 4. - Votanti 196 - Favorevoli 155 - Contrari 41.

(La Camera approva.)

Pirolì presenta la relazione sopra un progetto d'iniziativa dell'on. Bove.

(Sarà posto all'ordine del giorno della seduta straordinaria di mercoledì.)

La Porta propone che nella seduta ordinaria di mercoledì, si discuta anzitutto il progetto presentato dalla Commissione d'inchiesta sul corso forzato.

Massari crede sia più conveniente porre il progetto accennato dall'on. La Porta, all'ordine del giorno della seduta antimerid.

Seismith-Doda appoggia la proposta La Porta.

Parlano pure sulla questione promossa dall'onorevole La Porta, gli onorevoli Cadolini, Cambay-Digny e Lovito.

(La Camera delibera che il progetto concernente il corso forzato si discuterà prima di quello riguardante la convenzione sui tabacchi.)

Si apre la discussione sul progetto per la esazione delle imposte dirette.

Siamo al titolo IV, che si occupa dei ricevitori provinciali, articolo 56.

Gli articoli 56 e 57 sono approvati senza osservazioni.

L'articolo 58, malgrado alcune osservazioni in contrario espresse dall'onor. Avitabile, è approvato come fu proposto dalla Commissione.

I successivi articoli fino al 65, sono approvati senza modificazioni.

Martinelli presenta la relazione sul progetto di legge circa la convenzione sull'affare dei tabacchi e l'anticipazione di 180 milioni effettivi.

Si ritorna al progetto in discussione.

Gli articoli 66, 67 e 68 sono sospesi, in seguito a proposta del ministro delle finanze.

Dall'articolo 69 al 77 sono tutti approvati, conforme alla redazione della Commissione.

Sull'art. 77 si sospende la discussione in seguito alla proposta dell'onor. La Cava.

La discussione è rinviata, e la seduta è sciolta alle ore 6.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Domani in Piazza Vittorio Emanuele avrà luogo la corsa dei *Biroccini*, nelle ore pomeridiane.

Osservazioni cittadine. — Ci scrivono: «Sabbato sera chi passava per la via dell'Università, credeva che si trattasse quasi di un incendio, tanto e denso era il fumo di cui era piena, che a stento si poteva respirare. Fortunatamente v'era il fumo senza l'arresto, ma ciò non toglie che l'inconveniente sia di grande incomodo, se si pensa che in questa stagione ed a quell'ora che tutti tengono le finestre aperte, il fumo entra nelle stanze appesandovi l'aria. La causa di ciò ne è se non c'inganniamo il fumaiuolo del fornaio alle Beccherie, il quale fumaiuolo essendo quasi a livello del tetto, nei giorni di scirocco in cui l'aria è pesante, sparge quel profumo della più cattiva specie nelle basse sfere della contrada dell'Università nonché delle adiacenti. Se quel fumaiuolo sarà alzato, e se anche si otterrà qualche nuova precauzione per parte del solerte fornaio; come sarebbe usare della legna asciutta, e darci fuoco in più parti onde la fiamma non si faccia troppo precedere dalla fumigazione, si otterrà lo scopo.»

Mentre universalmente si loda la pratica qui alla fine introdotta, della bagnatura stralale; non sono infrequenti né ingiustificati i reclami contro l'inconveniente che deriva dalla manica di pelle della macchina che si adopera per annacquare, tanto che spesso invece delle vie vengono bagnate le persone ivi di passaggio.

Si reclama generalmente perchè i fanali delle contrade vengano accesi da due sere a questa parte assai tardi, quando è già buio fitto. — Avviso a chi tocca!

Alla Biblioteca popolare della nostra città faceva testè presente il chiar. ab. Gaetano dott. Sorgato della continuazione delle *Memorie funebri antiche e recenti*, ch'egli va pubblicando da più anni con intendimento eminentemente morale ed umanitario, onde la patria e la società debba a ragione tributarli sincera lode.

Notizie bibliografiche: — Sappiamo che il Vaccarino di Torino editore solerte ed intelligente della *Dora*, scritta dal chiariss. prof. G. Regaldi, lieto del gran successo di questo libro; ne ha commesso uno nuovo allo stesso chiar. autore per gli istituti d'educazione col titolo: *Terra Santa*. Udimo poi con piacere che l'egregio abate Barbaran di questa città, volendo ad un tempo provvedere alla felice cultura de' giovani ed insieme onorare un pellegrino ingegno italiano, facesse acquisto d'un numero considerevole di copie della *Dora*. — Possa trovare imitatori!

Teatro Nuovo. — Il sig. Riccardo Drigo è un giovane appena ventenne. Sorti da natura l'istinto della musica ed ebbe a maestro quel chiaro ingegno di Antonio Buzzola.

L'opera *Don Pedro* fu il primo tentativo del giovane maestro, e diciamo senza esagerazione fu un'orma di gigante che stampò nella carriera dell'arte. Nel suo stile si rivela la bella scuola eclettica del Donizetti, e se bene si sia circoscritto alla forma classica, e non abbia osato di spiccare un volo al di fuori di quella cerchia, pure nel concetto generale e nelle singole parti dello spartito seppe serbare la più scrupolosa unità di carattere e legare in un tutto con proporzioni armoniche il canto all'istrumentazione.

Il libretto su cui l'egregio giovane si è ispirato è una vecchia poesia del Cammarano musicata non ricordiamo da qual maestro col nome d'*Ines di Castro*. Raffazzonato come Dio volle, il Drigo credè le sue vergini fantasie, nè sappiamo comprendere come colla coscienza d'essere autore abbia ricorso ad un melodramma povero di effetto, antico di forma, seppellito nell'oblio.

Quest'opera ottenne un completo successo. L'autore fu chiamato per trentadue volte al proscenio; esito straordinario che non ha esempio fra i maestri più celebri, e che saremmo bene dispiacenti se il signor Drigo lo attribuisse esclusivamente a merito del suo lavoro. Ei metta a calcolo le molte simpatie che eccitarono gli animi a quegli applausi; e più di tutto il vaticinio d'un intuito collettivo che in quel primo saggio, ove spicca la scintilla dell'ingegno, si è manifestato!

Entriamo nei particolari.

Il preludio è grave, maestoso; nell'atto primo l'aria in tuono minore: *Ines amo ed in quell'angolo* è bene delineata. Il coro della scena seconda ci sembra che riverberi della *Lucrezia Borgia*. L'altro tuono minore dell'aria di Alfonso è appassionato, ma è un po' monotono; bello l'allegro e di grande efficacia la chiusa col coro. La cavatina d'*Ines* è un gioiello; briosa l'istrumentazione; si domandò il *bis* dell'allegro. Quanta espressione in quel lavoro de'violini al momento che *Ines* canta: *O figli innocenti di misera madre!* È uno slancio da maestro.

L'atto primo termina con un corale interno e col duetto d'*Ines* e *Don Pedro*, che nell'allegro è ripetuto tre volte. Nè questo è il solo luogo per vero dire dove si abusi di ritornelli.

Nell'atto secondo abbiamo l'arione con coro di Gonzales in cui viene ommesso il primo tempo; l'allegro non ci sembra nuovo, nè piacque l'esecuzione.

Bello l'adagio, bello l'allegro dell'aria di Bianca; bene immaginati i recitativi che succedono. Il finale concertato è di grande effetto. Brillantissimo l'aria solo di clarinetto. Il secondo tempo di questo finale noi però dubitiamo che corrisponda all'adagio.

Nell'atto 3.° abbiamo nel duetto di Alfonso con Pedro una reminiscenza troppo spiccata della *Lucia*. Il duetto passò freddamente.

Nel carcere la breve romanza d'*Ines* accompagnata col corno inglese esprime assai bene il dolore col canto; buonino il duetto di Bianca con *Ines*. Sublime il pezzo: *Della madre sventurata*, e forse l'unico in cui il signor Drigo abbia drammatizzato la musica. Il secondo tempo del quartetto scade in confronto dell'adagio.

Il coro nel principio dell'atto 4.° passa

inosservato; troppo lunga è l'aria di D. Pedro: *O figli o care vittime*. Di poco effetto è il preludio con cui si apre la scena del luogo sepolcrale. La follia d'*Ines* è poca cosa in quanto alla parte drammatica. Il resto dell'atto procede con impronta da maestro.

Quest'opera rivela il genio? Se il genio, come fu definito, è l'attitudine alla pazienza, noi diremo che il don Pedro è un lavoro esattissimo in cui fa capolino la celebrità dell'autore. Ma noi crediamo invece che il genio altro non sia che una fortuita combinazione di sensazioni.

Quando il sig. Drigo si sarà emancipato da quella timidezza che lo circoscrive troppo angustamente nelle regole del classicismo, noi lo giudicheremo. Finora facciamo plauso ai conati del suo robusto ingegno nascente.

La signora Pozzoni fu sublime. Non abbiamo parole per encomiarla e come cantante e come attrice. Nella scena dei figli, il solo punto drammatico di tutta l'opera, parve che la scintilla di artista divenisse fiamma in quel core disperato di madre. Le chiamate col maestro furono innumerevoli.

Il Villani nella prima sera accusò non dissimulata l'indisposizione che lo colse giorni sono ma nella seconda rappresentazione fu quel sommo artista a cui tributammo i nostri elogi, e che sono sempre al disotto dell'intrinseco suo merito.

Lo Sterbini specialmente nel pezzo: *L'indegna ripulsa*, l'*oltraggio fatale* cantò egregiamente ed ebbe molte ovazioni.

La Luini esordì sopraffatta da un crudele timor panico che le conteneva in sulle prime di spiegare la sua voce limpida e robusta; disimpagnò tuttavia la sua parte con molta lode.

Anche il Mitrovich fece bene.

Stringiamo affettuosamente la mano al sig. Giacobelli scenografo, che in quest'opera lavorò delle magnifiche tele; specialmente il luogo sepolcrale a chiaro di luna è un concetto nuovo, immaginoso ed efficace. Fu domandato al proscenio, nè sappiamo il perchè non si sia presentato.

L'orchestra col solito colorito ch'emanava dalla buona direzione è degna emula del canto, e il signor Dalla Baratta e i signori professori formano una schiera eletta di veri artisti.

Lo sfarzo delle decorazioni vi è profuso in questo spartito come negli altri, e la fortuna ch'è sempre la cortigiana dei più scaltri può ben dirsi che questa volta lo sia d'un onesto impresario.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

FIRENZE, 23. — Un R. Decreto convoca il Collegio politico di Campobasso pel 9 agosto.

PARIGI, 28. — Nella causa del credito mobiliare l'avvocato generale della R. Corte d'Appello confermò la sentenza del Tribunale di commercio dichiarante gli amministratori responsabili.

WASHINGTON, 27. — Il Congresso adottò il *bill* relativo alla protezione degli Americani naturalizzati, ma non votò l'articolo che autorizza il Presidente a misure di rappresaglia.

Il Congresso votò un *bill* per l'emissione di obbligazioni per la durata di 30 e 40 anni, rimborsabili in oro, ed esenti d'imposta coll'interesse del 4 1/2 per cento, destinate a rimborsare bonds 5/20.

PARIGI, 29. — Corpo legislativo. Si discusse il progetto del prestito; il progetto fu adottato con 213 voti contro 16. Schneider lesse il decreto che chiude la sessione. La Camera separossi gridando: Viva l'Imperatore.

La *France* dice che l'Imperatore verrà a Parigi per la festa del 15 agosto, e assisterà probabilmente alla grande rivista.

WASHINGTON, 28. — Il Congresso fu aggiornato pel 21 settembre.

LISBONA, 28. — È smentito che il re rechesi a Plombières.

COSTANTINOPOLI, 27. — Il governatore del Danubio informò il Governo che bande di briganti, circondate fra Dinova e Palola, furono costrette ad arrendersi dopo tre scontri in cui lasciarono molti prigionieri. Quaranta soltanto poterono fuggire verso le montagne di Grabova. Tutta la provincia del Danubio è perfettamente tranquilla.

MADRID, 28. — È smentito che si sia scoperta una cospirazione a bordo della fregata *Città di Madrid*.

BELGRADO, 28. — Furono giustiziati i 15 condannati. Il principe Karageorgevich e il suo segretario non furono condannati a morte ma a 20 anni di galera.

Ferd. Campagna gerente responsabile.

N. 3444

EDITTO

La r. Pretura di Montagnana rende noto che ad istanza di Luigi, Luciana, Catterina, Amalia Santini fu Antonio e Caterina Croce coll'avv. dott. Chinaglia, contro Luigi Carbonin fu Alessio Anna Grisellini fu Giuseppe Antonio Caccia fu Nicolò quale curatore dei minori nati Marianna e Luigia Carbonin e nascituri da Luigi Carbonin ed Anna Grisellini si terranno nei locali di sua residenza nei giorni 20, 24 e 27 agosto p. v. dalle ore 10 antim. alle 2 pom. di ciascun di i tre esperimenti d'asta dell'immobile sottodescritto alle seguenti

Condizioni:

- I. Lo stabile si vende in un solo lotto.
- II. Ogni aspirante dovrà garantire la propria offerta col previo deposito del decimo di stima, meno l'esecutante.
- III. La delibera nei due primi incanti seguirà soltanto a prezzo maggiore od almeno eguale a quello di stima. Nel terzo a prezzo anche minore, semprechè basti a soddisfare i creditori iscritti.
- IV. Entro otto giorni dalla delibera si depositerà il prezzo offerto in moneta legale nella Cassa della R. Pretura meno il decimo versato a cauzione dell'asta. Qualora poi l'esecutante si rendesse deliberatario sarà tenuto a versare il prezzo della delibera dopo proferita e passata in giudicato la graduatoria, pagando intanto l'annuo interesse del 4 p. 100 insieme col capitale.
- V. Nello stesso termine di giorni otto il deliberatario pagherà al procuratore dell'esecutante le spese tutte di procedura dal pignoramento fino e compresa l'asta e la delibera sopra specifica liquidata dal Giudice.
- VI. Le spese posteriori alla delibera e con esse la tassa di trasferimento a carico del deliberatario.
- VII. Lo stabile si vende senza riguardo a migliorie o deterioramenti dopo la stima ed esclusa qualunque responsabilità dell'esecutante anche in caso di molestia o spoglio.
- VIII. Adempite che abbia il deliberatario le condizioni espresse otterrà a sua istanza senz'altro l'immissione in possesso.
- IX. Qualora il deliberatario mancasse a taluna delle condizioni portate dagli articoli precedenti, si provocherà a di lui carico il reintanto ed a tutte sue spese e danni.
- X. Gli aspiranti potranno ispezionare gli atti presso la Cancelleria della R. Pretura.

Immobili da subastarsi

In Provincia di Padova, Comune e Distretto di Montagnana, Contrada Spina.
Mappale N. 1793 casa con porzione di corte al N. 1794 per pertiche cens. — 26 rendita L. 49,28.
Mappale N. 5020 casa con porzione di corte al N. 1794 per pertiche cens. — 31 rendita L. 33,61.
Totale valore delle due case fior. 1198 —
Ed il presente si affigga all'Albo pretorio comunale e s'inscriva per tre volte nel Giornale di Padova.
Dalla R. Pretura
Montagnana 12 giugno 1868.

Il Reggente
FRANCHI

(1 pub. n. 327)

N. 4078

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che aver vi possono interesse che da questa R. Pretura è stato decretato l'aprimiento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste e sulle immobili situate nel Dominio Veneto, di ragione di Lorenzo Ferrari di Giovanni pizzicagnolo di Battaglia.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Ferrari Lorenzo ad insinuaria sino al giorno 15 ottobre p. v. anno corr. inclusivo, in forma di una regolare Petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell'avvocato Bernardo dott. Bertana deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra Classe; mentre spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato e il non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso e che verrà in seguito ad accrescersi in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditori, ancorché loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li Creditori che ne preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 19 ottobre suddetto alle ore 9 antim. dinanzi questa Pretura nella Camera di Commissione N. 1 per passare alla

elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato Giuseppe Tosello e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consensienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Dalla R. Pretura
Monselice li 6 luglio 1868
Il R. Pretore
FERRARI

3 pub. n. 298)

E. M. BRAMBILLA

SARTA MILANESE

offre alle gentilissime signore che si degnassero valersi della sua opera in vestiti di moda a modici prezzi e secondo il figurino della giornata.

Ricapito vicino alle Piazze
Via Leoncino N. 317, A.

9 publ. N. 300

AVVISO

Il sottoscritto si pregia di avvertire quegli individui, che, soffrendo incomodi ai piedi o si trovano quasi impossibilitati a camminare o camminano a stento, che esso è capacissimo di modellare in legno il piede di qualunque individuo, rilevandovi pure tutte le callosità non solo, ma pure anco nodi e dita sormontate ad altre dita, cosicché il calzolaio che confeziona su quei modelli o forme, le calzature è certissimo che qualunque male fisico sparisce e l'individuo cammina bene come se i suoi piedi fossero quelli di un giovane di 20 anni.

Quanti hanno sperimentato questo salutare metodo, ne rimasero pienamente soddisfatti e rilasciarono per memoria il suo attestato di verità. — Dirigersi in Padova, Via del Casin Vecchio.

(6 p. n. 311) **Francesco Basso**
formeta

alla **LIBRERIA edit. SACCHETTO**
è in vendita

IL CATECHISMO RELIGIOSO

ad uso

DELLE SCUOLE PRIMARIE

della

PROVINCIA DI PADOVA

approvato dall'Autorità Ecclesiastica e da Consiglio Provinciale Scolastico

prezzo it. cent. **20**

Contarini Fleming

ROMANZO

di B. DISRAELI M. P.

traduzione dall'inglese

di F. B.

(estratto dal *Giornale di Padova*)

Prezzo It. Lire 1,50

La sordità è guaribile

Ho sofferto più di 30 anni d'una sordità crescente consultando invano durante questo tempo i più celebri medici. Finalmente ho recuperato l'udito, mediante un rimedio il che mi fu confidato da un capitano di bastimento, il quale ha molto viaggiato, e con mia grandissima soddisfazione ricevo giornalmente una quantità di lettere di ringraziamento da persone che al pari di me ottennero la guarigione. Io sono pronto di spedire ad ogni ammalato questo salutare rimedio contro invio di ital. L. 10 — Dirigersi mediante lettera raccomandata al sig. LOUIS ÖLSNER, Berlino Neue

gratis

si spedisce tanto in Italia che all'estero, il catalogo generale (anno 1868) della ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27 Firenze, a chi ne farà richiesta con lettera affrancata.

ACQUA DI CEDRO-PODESTINI

farmacista in Maderno di Salò

RICONOSCIUTA CON MENZIONE ONOREVOLE DAL CONSIGLIO SANITARIO DI MILANO

Possiede sovra ogni altra i modo eminente l'azione medicinale del vero *citrus medica* si della corteccia che quello squisitissimo del suo fiore — è in forma di liquore gradevolissimo — usati nell'anemia, nelle debolezze generali delle forze fisiche, nelle indigestioni e convulsioni isteriche — prendesi sola alla dose di un bicchierino, oppure nel caffè in luogo dello zucchero.

Si vende al deposito generale in Padova, presso i negozi del sig. LORENZO DALLA BARATTA a Lire una la bottiglia. Ai Farmacisti rivenditori si fa sconto vantaggioso. 9 pub. n. 245

PILLOLE ED UNGUENTO HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY



Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola connesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSOR HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

FIRENZE = F. Fleri - A. NAPOLI, Pivetta e comp. = MILANO, Bertarelli G. di Tommaso. TORINO, I. F. Bonzani. - GENOVA, G. Ervata. - ALESSANDRIA, Tommaso Basilio. - BOLOGNA, C. Bonaria. - SAVONA, L. Alberga. - TRIESTE, I. Seravalle. (81 publ. n. 19)

È in vendita al prezzo di It. L. **10**
L'OPERA del prof. D. TURAZZA

TRATTATO DI IDROMETRIA
O D'IDRAULICA PRATICA

Nuova edizione interamente rifusa e notabilmente aumentata
e si spedisce franca di porto a domicilio dietro vaglia postale.

Signor Redattore,

Sospinto da un articolo pubblicato nella *Presse* di Vienna sulla eminente efficacia dell'acqua di Anaterina per la bocca di Popp, che viene confermata da molti medici, avendo io stesso sperimentato le eccellenti qualità dell'Acqua di Anaterina, mi credo in dovere di pubblicare la seguente lettera, diretta al sig. dott. J. G. Popp:

Bank in Ungheria.

Onorevole sig. collega,

Da 23 anni io soffriva di afte in bocca, che talvolta erano assai dolorose e m'impedivano di mangiare e di parlare; tra i molti medici io consultai anche parecchi professori dell'Università di Pest e di Vienna, e adoperai le più svariate medicine, ma senza ottenere alcun risultato, ma dacché io mi servo della sua Acqua Anaterina, a ragione tanto encomiata, sono perfettamente guarito, e mi duole soltanto vivamente di non aver adoperato prima questo rimedio. Io non posso quindi fare a meno di esprimerle apertamente i miei ringraziamenti e la prego di pubblicare per le stampe questo mio scritto veritiero, nell'interesse di quelli che soffrono di egual male.

Con tutta stima

Di lei devot. servitore
dott. Lövinger.

Padova R. DAMIANI farmacista al Paolotti: Verona A. FRIZI farmacista. STROGANELLA farmacista, F. PASOLI farmacista, FLBERKRAUSS, fratelli MÜNSTER negozianti in chincaglie — Venezia: Deposito principale S. Moisè farmacia ZAMPIRONI, C. BÖTNER farmacista — Portogruone: A. ROVIGLIO — Malè: S. IECCHIETTI — Rovigno: ANGELO PAVAN — Trento: G. SEISER libraio, T. ZAMBRA — Udine: VANGELO FABRIS e FILAPPUZZI farmacisti — Ceneda: C. COA farmacista — Brescia: A. GIRARDI: farmacia — Milano: farmacia G. MOJA — Genova: CARLO BRUZZA farmacista — Firenze: L. F. PIERI — Torino: farmacia TARICCO — Roma: ENRICO LÜCKE — Napoli: farmacia BEROANSTEL — Ancona: QUIR. BRUGIA — Sinigaglia: SAVERIO BELFANTI — Venezia farmacie Pauci, Gaviola — Torino, Agenzia D. Mondo. 5 pub. n. 16

Tip. Sacchetto.